

Comunicato stampa  
**“Di bianco, l’attualità con altre parole”**  
Choros Teatro e Associazione Calypso

Alla domanda “Cosa ci ha colpito nel lavorare sulle tracce relative alla Fibronit?” posta agli studenti delle superiori del Liceo di Broni cui abbiamo chiesto di raccogliere storie e documentazione sul caso Fibronit, la risposta che prevale è “il fatto che ci riguardi”. Perché a quasi 30 anni dalla chiusura della cementifera, la tematica ha subito un processo di rimozione prolungato all’interno del tessuto cittadino, che non ha avuto momenti di elaborazione collettiva.

La fabbrica Fibronit, dismessa nel 1994, ha garantito posti di lavoro ai cittadini negli anni, portando stabilità economica e divenendo di prioritaria importanza per il sostentamento della comunità. Il pericolo salutare era percepito come lontano, avendo come aggravante il lungo periodo di incubazione della malattia dovuta all’esalazione prolungata di materiali tossici.

Il progetto “Di Bianco, l’attualità con altre parole” è un progetto di teatro di comunità sulla vicenda dell’amianto a Broni, realizzato dalla collaborazione tra Choros Teatro e l’Associazione Calypso e con il contributo di Fondazione Cariplo, che ha come obiettivo quello di coinvolgere la cittadinanza in un’azione partecipativa e performativa di attori, operatori teatrali e cittadini interessati al progetto. Il progetto verrà.

Calypso è un’associazione di promozione sociale attiva sul territorio della provincia di Pavia dal 2006, che opera in una dimensione di sviluppo di comunità attraverso le arti e il linguaggio performativo. Calypso sta curando la parte attuale del lavoro caratterizzata da incontri con gli studenti del Liceo di Broni, con il coordinamento della professoressa Barbieri e la collaborazione della professoressa Morini, referente scolastica per il teatro. Gli incontri si sono svolti online per via del Covid: oltre alla raccolta di storie e documentazione sul caso Fibronit, vengono stimolati i ragazzi ad immaginare di poter avere la possibilità di inviare messaggi e cartoline nel passato, agli operai e alla comunità del paese, realizzando poi dei materiali scritti e visivi. Parte del materiale prodotto è liberamente visionabile sul sito <https://750506.tumblr.com/>, altro confluirà in un’edizione speciale del giornalino scolastico, con l’idea poi di venire valorizzato in occasione dell’allestimento teatrale.

Interessante è stata la riflessione sulla comunicazione che si può produrre con la consapevolezza di oggi, con la sensibilità dei giovani verso un tema spesso messo in secondo piano da politica e istituzioni, e quale la contrapposizione tra cura della salute e salvaguardia del posto di lavoro. Un problema vivo anche oggi in città, pensiamo a Taranto e all’ILVA, che coabitano con un contesto produttivo nocivo per la salute della popolazione, come lo è stato quello di Broni in passato.

Il materiale prodotto sarà contenuto del processo creativo del lavoro che continuerà in un laboratorio teatrale in presenza, a maggio e giugno, ospiti dello Spazio Artemista a Spessa Po, a pochi chilometri da Broni, nel quale si coinvolgeranno gli studenti e i cittadini interessati a partecipare, in un lavoro corale a completamento dell'azione performativa. La parte artistica del progetto, guidata da Choros Teatro, gruppo di ricerca teatrale milanese, si svilupperà a partire dal testo teatrale "Di bianco vestita", un riadattamento di "Le Nozze" di A. Cechov che intende raccontare la vita di una comunità, cittadina-industriale, attraverso le storie di diversi soggetti che la compongono, i cui interessi personali, finiranno per prevalere su una visione comunitaria della comunità. L'esposizione al pubblico del lavoro completo avverrà con la messa in scena di una performance teatrale a luglio, sempre presso lo Spazio Artemista.

progetto di teatro di comunità a cura di



con il contributo di



con il patrocinio del

